

Produzione di olive, un'annata insufficiente

• Il 2023 ha confermato l'alternanza nella produzione di olive. Dopo il successo del 2022, l'annata appena conclusa ha registrato una diminuzione a causa della naturale alternanza carica-scarica e delle avversità atmosferiche, tra cui l'infestazione persistente della mosca dell'olivo.

L'Associazione Amici dell'Olivo (AAO) che ha sede a Rancate accende i riflettori sulla stagione appena archiviata. Un inverno mite e asciutto seguito da una primavera fresca ha influito negativamente sulla fase di fioritura dell'olivo. L'instabilità meteorologica continuata anche nel mese di giugno con piogge frequenti ha creato non pochi problemi. Di particolare intensità si sono rivelate pure le grandinate che hanno flagellato il territorio a maggio e ad agosto.

La mosca dell'olivo, come anticipato, è stata fonte di ulteriori problemi. L'AAO in collaborazione con il Servizio fitosani-

tario cantonale ha posizionato parecchie trappole test di cattura massale. Il monitoraggio ha rivelato attacchi significativi. Nel Mendrisiotto, il picco si è verificato all'inizio di settembre, nel Sopraceneri alla metà del mese e nel Luganese ad ottobre.

L'annata 2023 - osserva l'Associazione - "può essere definita insufficiente, con una flessione del 75% rispetto all'annata record del 2020 o del 69% nei confronti del 2022. Nei frantoi ticinesi sono stati lavorati quasi 45 quintali di olive con una produzione di poco più di 400 litri d'olio e una resa bassa.

La cultura dell'olivo e dell'olio d'oliva a sud delle Alpi è comunque in crescita, con la piantumazione di nuovi alberi ogni anno. AAO continua il censimento: maggiori dettagli e moduli di partecipazione sono disponibili su www.amicidelolivo.ch.